

**POLITECNICO DI TORINO** / Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, post lauream di III livello

# Professionisti del patrimonio del passato

*Archeologia, beni culturali e paesaggistici rivivono grazie a un approccio moderno e multidisciplinare*

**I**l Politecnico di Torino si distingue nel contesto italiano come uno degli atenei più dinamici e più aperti alla collaborazione tra la ricerca scientifica e le culture tecnologiche. In questi ultimi anni anche il settore dei beni culturali ha conosciuto una notevole espansione nel quadro del Politecnico, con iniziative di ricerca e di didattica che mirano al contatto con i territori e alla formazione di esperti altamente qualificati. In questo ambito si distin-

gue la scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, un corso di III livello, basato su un approccio scientifico di ricerca interdisciplinare. Strutturata in due anni di corsi, la scuola si rivolge alla formazione post lauream di professionisti - in possesso di laurea quinquennale in architettura, ingegneria o in discipline umanistiche -, con alto profilo nel settore dello studio, della tutela, del restauro, ma anche della valorizzazione e

*Studenti in visita alla Palazzina di Caccia di Stupinigi**Scavi archeologici a Mombasiglio*

gestione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico. Rispetto alle altre scuole del medesimo settore presenti in Italia, quella del Politecnico di Torino è impegnata soprattutto nel dialogo con l'archeologia e con le scienze del territorio. "L'obiettivo è quello di far convergere più saperi disciplinari verso un aggiornato progetto di conoscenza, al fine di promuovere un programma integrato di valorizzazione dei beni culturali e

di sviluppo delle potenzialità dei territori - dice il professor Tosco, che dirige la scuola - In Italia infatti manca spesso un'adeguata promozione del turismo culturale e di tutta la filiera connessa, un settore che invece è in grado di generare ricchezza e benessere". Le attività didattiche si compongono di lezioni, esercitazioni all'impiego della strumentazione, giornate di studio e conferenze, con contributi a livello internazio-

nale, visite in cantiere, sperimentazioni all'indagine, eseguite nell'ambito del Laboratorio annuale. Il percorso degli studenti si conclude con la stesura della tesi; i lavori giudicati più meritevoli verranno pubblicati in una collana editoriale, dedicata alla diffusione dei risultati. La Scuola offre ai suoi iscritti diverse borse di studio che favoriscono la partecipazione alle attività di ricerca in ambito internazionale. Nel corso del II anno è previsto un tirocinio presso enti e strutture di notevole rilevanza scientifica, situati anche all'estero, grazie all'utilizzo di appositi finanziamenti a disposizione degli studenti. "Si configurano come sbocchi professionali le soprintendenze, gli enti territoriali, gli istituti di formazione - dice il professor Tosco - nonché le attività nel settore del restauro e della gestione del patrimonio architettonico e del paesaggio". Le tematiche di ricerca inerenti alla Scuola sono direttamente collegate alle attività

del dipartimento interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (Dist) del Politecnico, che nel 2018 ha ricevuto un premio dal Miur per l'eccellenza nella formazione: "Il nostro sguardo è rivolto alle esperienze più significative dei Paesi europei - dichiara il professor Tosco -. In particolare alla Francia dove, per esempio, per rilanciare l'economia di una zona periferica deindustrializzata attraverso il turismo culturale è stata costruita una sede distaccata di un grande museo nazionale come il Louvre di Parigi. L'affascinante progetto, in antitesi alla concezione 'globalista' del Louvre-Abu Dhabi, è stato realizzato con successo a Lens, piccola città situata quasi al confine con il Belgio. La prossima settimana andrò in visita in Francia con gli studenti per studiare direttamente sul campo questa esperienza. Un modello che potrebbe essere esportato anche in Italia per valorizzare i piccoli borghi e le realtà locali. Attualmente stiamo lavorando a un progetto che prevede lo studio e il rilancio di un villaggio fortificato medievale nel comune di Massimino, tra Piemonte e Liguria, attraverso una serie di iniziative mirate alla valorizzazione del patrimonio culturale, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo e le associazioni attive nel territorio".